

STRUTTURE E LINEE GOIDA

Servizio per persone con disabilità

È la visione d'insieme,
sempre la visione d'insieme
che va considerata;
e non la si può immaginare
mai abbastanza vasta,
questa visione d'insieme.

(Luise Rinser)

STRUTTURE E LINEE GUIDA

**Dall'assistenza ad
una forma responsabile di accompagnamento** 6

**Linee guida del lavoro
nel Servizio per persone con disabilità** 9

Scelta dei luoghi 10

Orientamento pedagogico principale 10

Svolgimento metodologico 11

L'ammissione 14

Lavorare nella struttura 14

Gruppi basali 15

Abitare nella struttura 15

Offerte sociopedagogiche aggiuntive nella struttura 16

Tempo libero 16

Collaborazione con i parenti 16

**Strutture dei Servizi
per persone con disabilità** 19

Strutture diurne 20

Strutture residenziali 24

Settembre 2008

Editore Comunità Comprensoriale Burgraviato, Servizi Sociali, Servizio per persone con disabilità

Grafica online-meran.it

Stampa GruberDruck, Lana

Saluto

del direttore reggente dei Servizi Sociali

Il Servizio per persone con disabilità comprende strutture in ambito lavorativo ed abitativo sul territorio della Comunità Comprensoriale Burgraviato. A causa della numerosità e della specificità dei servizi offerti si è resa necessaria l'elaborazione di linee guida e di una metodologia di lavoro comuni.

Le linee guida qui presentate sono il risultato di diversi anni di collaborazione con il personale della struttura. Tali linee guida sono intese a dare un orientamento concreto al personale nel suo lavoro quotidiano e nel contempo forniscono alle persone con disabilità ed ai loro familiari un quadro chiaro e certo dell'offerta della struttura.

Nella seconda parte dell'opuscolo vengono presentate, nella loro ricchezza e particolarità d'offerta, le strutture del Servizio per persone con disabilità della Comunità Comprensoriale Burgraviato. I cittadini inoltre possono farsi personalmente un'idea delle comunità alloggio e delle strutture diurne per le persone con disabilità.



Florian Prinoth

Come stabilire delle linee guida per definire la qualità di vita di una comunità costituita in tutto o in parte da persone disabili e quali contenuti pedagogici perseguire con il lavoro in una struttura di questo genere? Come si pone il collaboratore nei confronti delle persone disabili e quali sono i suoi valori nello svolgimento del suo lavoro quotidiano? Quanto è importante il lavoro con i familiari?

La sfida consisteva soprattutto nel superare al meglio il divario fra teoria e pratica. Accanto alle riflessioni di ordine teorico, i collaboratori dovevano avere la possibilità di arricchire il lavoro con le proprie esperienze personali. Era inoltre necessario coinvolgere le persone disabili ed i loro familiari. E' così che nacquero le presenti linee guida.

Il concetto di base enunciato nelle linee guida è la trasformazione del collaboratore, dal suo ruolo di assistente al ruolo di accompagnatore della persona disabile. Fondamentale è che la persona disabile gestisca autonomamente la propria giornata e l'accompagnatore la aiuti in questo.

Nel presente opuscolo sono stati riassunti i risultati di diversi corsi di formazione sul modus operandi dei collaboratori. Si è cercato di convogliare conoscenze, esperienze e contributi pratici nel lavoro quotidiano, ponendo sempre al centro di tutto le capacità e le risorse delle persone disabili, senza perdere mai di vista l'obiettivo dell'autosufficienza.

Le presenti linee guida rappresentano l'inizio di un processo di trasformazione della percezione dei collaboratori, che continuano a perseguire l'obiettivo dell'autosufficienza ed aiutano le persone disabili a gestire attivamente la loro vita quotidiana.



Renate Perkmann

della direzione pedagogica

Dall'assistenza ad una forma responsabile di accompagnamento

Michael era ospite del convitto Pastor Angelicus già cinque anni fa. Al mattino veniva svegliato dai suoi assistenti ed indossava i vestiti che erano stati preparati per lui. Insieme agli altri assistiti faceva colazione per essere successivamente accompagnato nel settore diurno. Markus lavorava nel gruppo che cura il giardino, così era stato deciso dalla pedagoga e dalla capostruttura. Il programma di lavoro e le attività per il tempo libero venivano programmati dagli assistenti.

Oggi è Michael stesso a decidere quali vestiti indossare e cosa mangiare al mattino. Attualmente lavora nel gruppo lavorativo delle produzioni in serie, dove egli stesso ha scelto di lavorare. L'attività per il tempo libero e le attività mirate al raggiungimento di obiettivi, che egli stesso ritiene essere di grande importanza, sono state scelte insieme ai suoi accompagnatori. Auto, tecnica e motori sono la sua passione e per questo occasionalmente si reca in visita all'officina che si trova nelle vicinanze.

Le persone con disabilità nel passato venivano ritenute deboli e bisognose d'aiuto. Porre l'accento sulle loro disabilità ha dato impulso allo sviluppo di programmi di potenziamento ed esercizio che venivano concepiti e valutati dagli assistenti. Le persone con disabilità venivano spesso private della possibilità di decidere sullo svolgimento della loro giornata. Questo comportamento tutorio ed incentrato su una visione deficitaria dell'assistito promanava dal concetto comunemente diffuso di disabilità e dall'idea che il disabile fosse una persona che dipende dall'aiuto e dall'assistenza altrui.

Il servizio per persone con disabilità negli ultimi anni ha cercato di modificare questo atteggiamento di base nei confronti delle persone con disabilità. Queste persone hanno gli stessi diritti e le stesse necessità di ogni altra persona. Si sviluppano nella loro interezza, hanno desideri, obiettivi e propositi individuali. Tutto ciò può essere manifestato soltanto quando la persona sente di poter esprimere le proprie opinioni e preferenze. Private della libertà, queste

persone non hanno lo spazio necessario per svilupparsi ed i loro desideri individuali non possono essere realizzati.

Concetti come autodeterminazione e normalizzazione si fecero sempre più presenti nell'impostazione del Servizio e si cominciò ad osservare lo sviluppo e la personalità dell'individuo nella sua interezza.

La situazione lavorativa ed abitativa delle persone con disabilità deve essere creata sulla base delle abilità e degli interessi individuali del singolo individuo.

La persona deve essere informata sulle varie alternative e possibilità di scelta nonché sulle conseguenze delle sue scelte, per essere in grado su questa base di prendere la giusta decisione. Per vivere consapevolmente questo processo è necessario disporre di un bagaglio di esperienze concrete, che si forma svolgendo tirocini e progetti.

Di grande importanza appare qui la figura del collaboratore che, nella sua

funzione di consulente ed accompagnatore, deve mettere a disposizione le forme di comunicazione e gli strumenti adatti per permettere alla persona con disabilità di assumere la responsabilità per se stessa. La comunicazione può essere verbale, ma può anche essere integrata da elementi grafici (pittogrammi, foto, oggetti concreti). L'ascolto attivo, il vivere consapevole, la comprensione degli altri e l'essere compresi, costituiscono la base per un processo decisionale proficuo.

La persona con disabilità in questo modo sceglie il proprio posto di lavoro, impara a conoscere diverse comunità alloggio durante periodi di prova e decide come trascorrere il suo tempo libero. Il suo ruolo attivo conduce ad una maggiore autocoscienza e di conseguenza allo sviluppo della sua personalità. In questo modo è in grado di decidere, se desidera frequentare un corso di nuoto o di karatè, se preferisce tessere o svolgere lavori di giardinaggio e se per colazione le piace la marmellata di fragole o di albicocche. Per essere più indipendente possibile nella gestione

del quotidiano, può elaborare con il sostegno dei suoi accompagnatori alcuni strumenti d'aiuto in forma di calendari giornalieri o settimanali, segnali direzionali, targhette sulle porte etc. che le faciliteranno l'orientamento spazio temporale.

Una componente importante della personalità di ogni persona è la necessità di essere integrato socialmente. Ognuno ha bisogno di sentirsi vicino a qualcun'altro, di avere la sua fiducia e la sua stima. La persona con disabilità vive e lavora in un gruppo di persone con le quali può costruire relazioni positive. Le sue abilità inoltre non devono trovare espressione esclusivamente all'interno della struttura che frequenta, ma devono poter esplicarsi dinanzi alla società intera. Progetti di cooperazione con altri enti e aziende pubblici e privati, come per esempio i giardini del Castello di Trauttmansdorff, un servizio mensa o una cooperativa ortofrutticola, consentono una collaborazione fruttuosa e costituiscono una componente preziosa dell'offerta occupazionale. Anche per quanto riguarda

la gestione individuale della vita, le persone vengono accompagnate verso il massimo grado d'indipendenza possibile, in modo che possano realizzare i loro desideri ed obiettivi non solo nell'ambito protetto. Ciò comprende per esempio prendere appuntamento dal parrucchiere, andare in un ufficio postale, progettare le ferie o partecipare ad un corso di formazione.

Il Servizio per disabili s'impegnerà anche in futuro per creare nuove opportunità abitative e di lavoro, accompagnando le persone con disabilità nel loro sviluppo personale.

Io mi chiamo RIZZO moceblo e abito
a verano no laucino chiesa
ni 3 con la mio mamma,
il mio papà e mio fra-
tello gemello laudaro.
sarvato nel Pastor Ange-
licus ni tabernamercia,
mi piace, Aiuto Bruno a
fare i lavori. mi piace
Risotto, stanta altra roba
da mangiare.
guardo volentieri la
televisione.

Linee guida del lavoro nel Servizio per persone con disabilità

Nel Servizio per persone con disabilità della Comunità Comprensoriale Burgraviato vengono accolte principalmente persone adulte con disabilità mentale sia nel convitto e nelle Comunità alloggio che nei laboratori dei centri diurni.

L'obiettivo è quello di dare alle persone con disabilità un alloggio conforme alle loro necessità di cura ed una possibilità lavorativa consona alle proprie capacità ed ai propri interessi.

Scelta dei luoghi

Inclusione sociale per le comunità alloggio. Inclusione nel contesto artigianale per i laboratori.

La scelta dei luoghi avviene in base ai criteri connessi all'aspetto sociale per il convitto e le comunità alloggio e ad un collegamento artigianale per i laboratori protetti.

Ciò significa che la realizzazione di una comunità alloggio debba tener conto della vicinanza di un negozio di generi alimentari, della farmacia, della banca, della posta, della chiesa. Bisogna pure fare attenzione ad un buon collegamento ai mezzi di trasporto pubblici. Per l'apertura di un nuovo laboratorio protetto si considera vantaggioso un collegamento ad un'area artigianale.

Si pone l'attenzione sulla grandezza dei gruppi considerando che i piccoli gruppi soddisfano meglio il principio del lavoro centrato sulla persona e permettono più facilmente l'integrazione di persone con disabilità.

Orientamento pedagogico principale

Accompagnamento responsabile delle persone con disabilità nel condurre e costruirsi una vita autodeterminata.

La cura quotidiana da parte dell'operatore è connotata da un accompagnamento responsabile della persona con disabilità nel realizzare la propria vita autodeterminata. In primo piano stanno le capacità e le attitudini della persona con disabilità.

Premessa per un lavoro coronato da successo è che gli operatori controllino ogni loro azione rivolta al cliente sotto il profilo del rispetto e dell'equiparazione dei diritti. Se ciò avviene la persona con disabilità può partecipare attivamente alla realizzazione del proprio piano di vita, sviluppare contatti sociali, essere partecipe.

D'importanza fondamentale è che l'operatore "non curi più e sappia ciò che è giusto", ma che prenda seriamente le decisioni dell'utente, le consideri ed aiuti a realizzarle nel corso della giornata.

Così si realizza un accompagnamento nel quale l'operatore non è più attore principale e regista nella vita del cliente. L'operatore retrocede, la distanza che ne risulta permette alle persone con disabilità di realizzare in modo attivo il proprio piano di vita.

Svolgimento metodologico

L'atteggiamento dei collaboratori nei confronti delle persone con disabilità è caratterizzato da stima e rispetto.

Comportamento degli operatori pedagogici

L'atteggiamento degli operatori nei confronti delle persone con disabilità è di importanza fondamentale nel lavoro centrato sulla persona.

È caratterizzato dal rispetto e dalla stima e si manifesta quando:

- l'operatore riconosce e prende sul serio le esigenze della persona con disabilità.
- l'operatore riconosce le competenze e le capacità della persona con disabilità sulle quali basare il proprio lavoro.
- l'operatore spiega alla persona con disabilità i propri diritti e doveri e li rispetta.

- l'operatore lavora assieme alla persona con disabilità per risolvere problemi individuali.
- alla persona con disabilità, partendo dalle sue capacità, vengono rese possibili delle esperienze che l'aiutano a prendere delle decisioni e portarne le conseguenze.
- l'operatore include nel proprio lavoro i parenti in presenza della persona con disabilità.
- l'operatore sottolinea capacità anziché menomazioni.

Nell'eventualità di conflitti e problemi annessi al lavoro quotidiano vengono applicate delle strategie per la soluzione di conflitti come compromessi, trattative ed accordi.

Con questi modi comportamentali gli operatori pedagogici sostengono le persone con disabilità nelle loro decisioni.



Inclusione – essere coinvolti personalmente

L'inclusione significa prendere parte alla realizzazione della vita quotidiana. L'inclusione riguarda sia l'ambito lavorativo che quello abitativo.

Ciò significa concretamente che per le persone con disabilità è possibile una partecipazione attiva alla vita quotidiana. Il cliente è presente a sedute e riunioni quando si tratta di lui/lei e quando si tratta di cambiamenti nelle sue circostanze (lavoro/alloggio).

Al contempo gli aiuti didattici individuali ingrandiscono lo spazio creativo della persona.

Normalizzazione

Con il termine normalizzazione si intende che la persona con disabilità vive una normale giornata. Essa vive nel convitto, lavora al suo posto di lavoro e trascorre il tempo libero in posti diversi. Si tiene conto delle esigenze indivi-

duali adattando continuamente questo ritmo alla persona.

Possibilità di fare esperienza

Una modalità di lavoro importante sono le offerte diversificate che i collaboratori cercano di integrare continuamente nel loro lavoro. Queste offerte danno alle persone con disabilità la possibilità di fare nuove esperienze.

Nuove esperienze permettono di riconoscere ed ampliare la visione di se stessi e delle proprie capacità. L'obiettivo è di "inserire" la persona con disabilità in contesti diversi e quindi di realizzare processi di apprendimento e di esperienza di vita.

Possibilità di scelta

Nel corso della giornata il cliente ha molteplici possibilità di scelta. Per poter prendere una decisione ha bisogno di informazioni in merito alle diverse alternative e possibilità di scelta ed alle

loro conseguenze. Queste informazioni vengono fornite dall'operatore con gli ausili più adatti. L'obiettivo è l'introspezione e la possibilità di fare delle scelte proprie, tenerne fede ed assumere la responsabilità. I desideri e le richieste delle persone con disabilità vengono rispettati dagli operatori che aiutano a realizzarli.

Comunicazione

Bisogna porre attenzione che gli operatori comunichino in modo tale che la persona capisca e venga capita. A causa delle diverse forme di disabilità sono necessarie diverse modalità di comunicazione e l'operatore riflette sulle forme di comunicazione che meglio si adattano al cliente.

Ausili utili per la comunicazione sono:

- simboli grafici (individuali o in forma generica) che connotano svolgimenti locali o temporali. Ciò è importante affinché la persona con disabilità si possa orientare autono-

mamente negli spazi e possa riconoscere gli sviluppi temporali.

- diversi elementi comunicativi come il piano giornaliero, settimanale, il calendario, il tempo atmosferico, accordi scritti, diario giornaliero, lettere, aiuti mnemonici di vario tipo, insegne e targhe, indicatori e diversi aiuti al lavoro.

Dare sicurezza

La persona con disabilità prova sicurezza e sostegno quando la giornata si svolge in modo chiaramente strutturato e quando lo svolgimento lavorativo, avvenimenti o nuovi progetti vengono discussi in riunioni comuni. Importanti sono le riunioni quotidiane in merito alla pianificazione, alla realizzazione ed al monitoraggio.

Una chiara suddivisione dei tempi come l'arrivo, i tempi di lavoro, le pause, il pranzo, il tempo libero, la partenza offre sicurezza nello svolgimento della giornata.

Rituali

I diversi rituali assumono nella loro forma ripetitiva una posizione particolare nelle diverse strutture. Essi danno sicurezza alla persona con disabilità e possono offrire un'occasione di comunicazione (incontro del mattino, rituale del commiato, rituali individuali).

Il lavoro centrato sulla persona

L'obiettivo del metodo centrato sulla persona è quello di mettere le persone con disabilità al centro della pianificazione della propria vita.

Il metodo di lavoro centrato sulla persona è uno strumento atto a realizzare desideri e idee espressi dal cliente. Si può dire che questo sia costituito da una parte di "scoperta – una ricerca di nuovi orientamenti" ed una parte di "realizzazione concreta".

Desideri, preferenze e sogni, che attendono ai diversi ambiti della vita, vengono considerati e discussi con ri-

ferimento alla vita della persona nella sua interezza, dai suoi trascorsi ai suoi progetti per il futuro.

Dopo la raccolta delle informazioni viene scelto un aspetto sulla base dell'opinione o del desiderio della persona con disabilità e si lavora alla sua realizzazione.

L'ammissione

Periodi di prova in forma di stage presso vari laboratori artigianali e nelle strutture residenziali.

Persone con disabilità che aspirano d'essere ammesse nelle strutture della Comunità Comprensoriale hanno la possibilità di acquisire esperienze di lavoro tramite dei tirocini nei laboratori. Secondo le possibilità esse possono scegliere il posto di lavoro in base ai propri interessi.

Il presupposto per l'ammissione in un gruppo di lavoro è dato dalla motivazione della persona con disabilità a frequentare regolarmente un gruppo di lavoro e la disponibilità a prendere parte alle attività.

Ogni ammissione presuppone un periodo di prova scelto di comune accordo. La persona con disabilità viene supportata dall'operatore/trice per poter riconoscere le sue risorse e le sue capacità.

Forme differenziate di alloggio sulla base del bisogno assistenziale della per-

sona con disabilità connotano le strutture abitative della Comunità Comprensoriale. Nell'ambito della prova abitativa c'è la possibilità di conoscere le diverse offerte abitative all'interno delle strutture. Anche qui l'obiettivo è quello di permettere alla persona con disabilità di scegliere tra le varie proposte abitative quella più adatta alle sue esigenze.



Lavorare nella struttura

La persona con disabilità sceglie il proprio posto di lavoro, viene coinvolta nel processo lavorativo e riceve un premio mensile.

La persona con disabilità sceglie nella struttura un posto di lavoro consono ai propri interessi. Ogni cliente riceve la possibilità di scegliere ogni anno il proprio ambito lavorativo.

C'è la possibilità di essere coinvolti nel processo produttivo, dalla materia prima alla vendita.

Oltre alla produzione nei laboratori vengono proposte anche possibilità di lavoro esterno che offrono un'opportunità lavorativa in un'impresa sia singolarmente che in gruppo, anche sotto forma di tirocinio, con o senza accompagnamento.

Per la prestazione svolta la persona con disabilità riceve un riconoscimento monetario che prende in considerazione sia il tempo di lavoro che l'impegno personale.

Gruppi basali

Nei gruppi basali assumono un'importanza centrale la cura, la stimolazione basale dei cinque sensi, varie forme di esercizio come il rilassamento e lo „snoezelen“ e le attività di tempo libero.

Persone con disabilità che a causa della loro necessità di cura ed assistenza non possono essere integrate in un processo lavorativo vengono assistite ed accompagnate in un gruppo basale.

Il corso della giornata è caratterizzato da rituali individuali e di gruppo che connotano l'inizio e la fine di singole attività.

Particolare importanza viene data ad una comunicazione adeguata per comprendere i bisogni ed i desideri delle persone con disabilità.

Abitare nella struttura

La persona con disabilità ha diritto ad un alloggio adeguato alle proprie necessità.

I collaboratori offrono il loro sostegno e si assicurano che la comunità alloggio assuma non solo l'aspetto di una "casa", ma venga anche accettata dalle persone disabili che vi abitano come la loro casa. La sfera privata e intima assume in questo ambito un'importanza centrale, quanto la partecipazione attiva alla vita sociale di tutta la comunità.

Gli inquilini dell'alloggio vengono seguiti individualmente nei diversi ambiti della loro vita, nello svolgimento dei lavori domestici e nell'organizzazione del loro tempo libero.



Offerte sociopedagogiche aggiuntive nella struttura

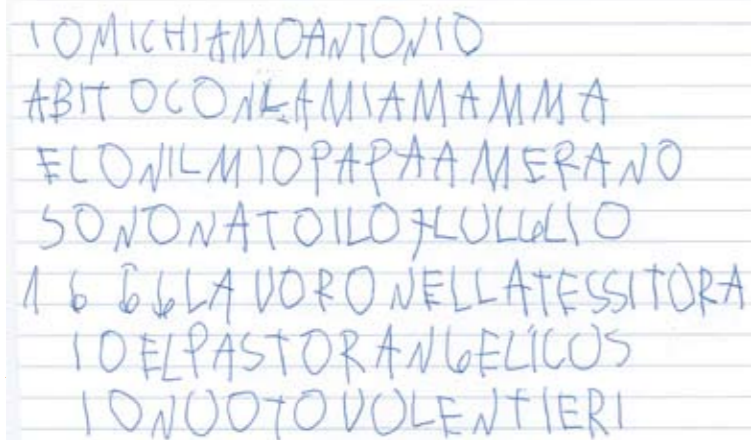
In ogni struttura vengono organizzate attività sociopedagogiche individuali e di gruppo.

L'offerta abitativa e di lavoro viene integrata da progetti in campo teatrale, attività fisica e sportiva, nuoto, laboratorio di scrittura, attività artistiche individuali e ore di training individuale in campi specifici come fare la spesa, usare i mezzi di trasporto pubblico, maneggiare denaro, andare in banca o alla posta, eseguire commissioni ecc.

Tempo libero

La persona con disabilità deve avere la possibilità di fare nuove esperienze sfruttando l'offerta di attività per il tempo libero.

Sulla base degli interessi delle persone con disabilità rilevati dai collaboratori con il metodo di lavoro centrato sulla persona, viene creata un'offerta differenziata di attività per il tempo libero. Dall'offerta gli interessati scelgono quindi la proposta a loro più congeniale e le persone con cui intendono trascorrere il loro tempo libero. Particolare riguardo viene posto nell'utilizzo dell'offerta esterna alle strutture, ovvero quella di associazioni o gruppi.



IO MI CHIAMO ANTONIO
ABITO CON LA MIA MAMMA
E CON IL MIO PAPA A MERANO
SONO NATO IL 7 LUGLIO
A 6 ANNI LAVORO NELLA TESSITURA
IO E IL PASTOR ANGELO
IO NUOTO VOLONTIERI

Collaborazione con i parenti

Una rete di sostegno sociale ben funzionante è la base per una collaborazione fattiva con i familiari.

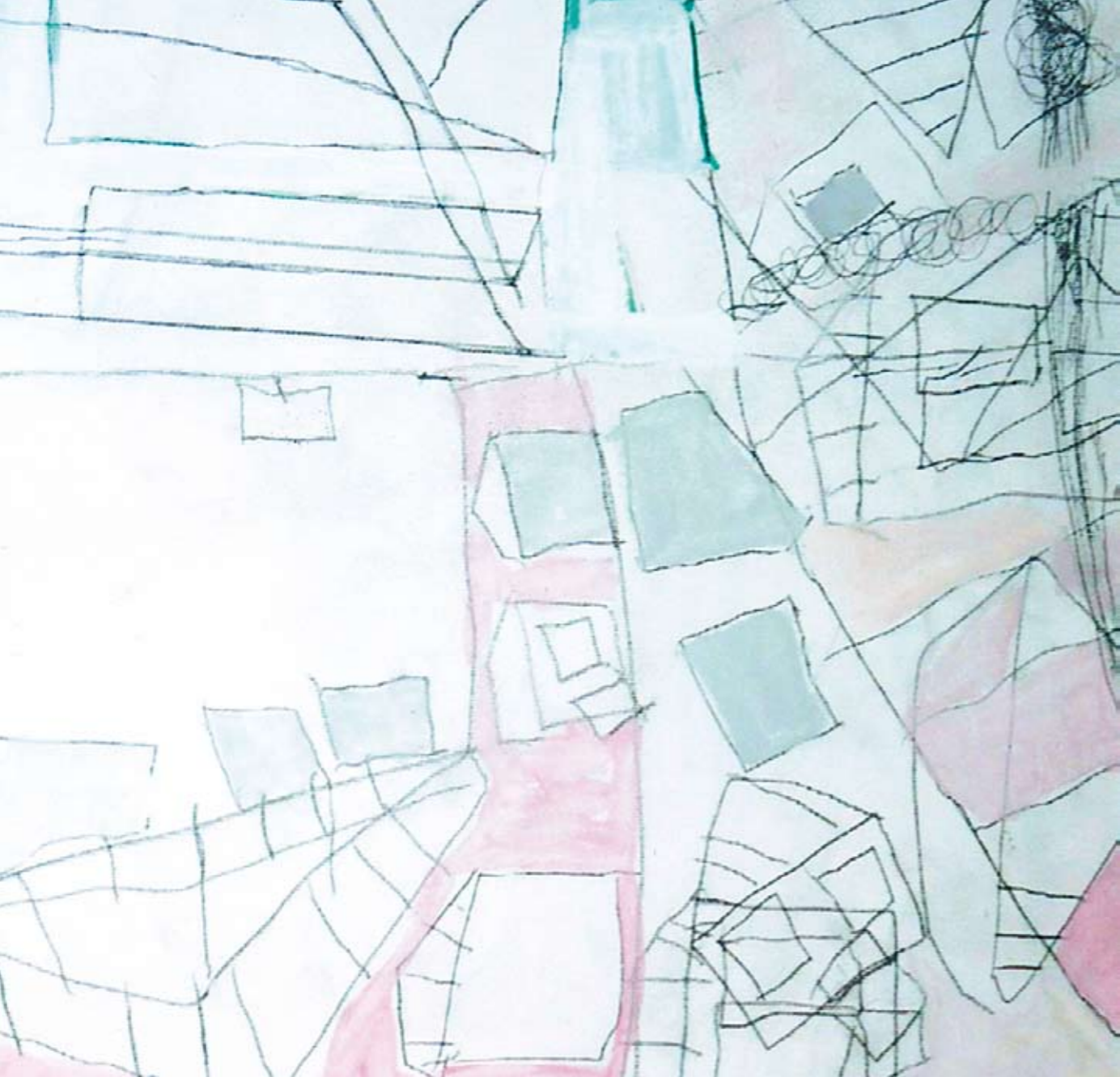
Il tessuto sociale di supporto è composto dai collaboratori del Servizio per persone con disabilità e dai parenti delle persone disabili. Attraverso riunioni con i genitori e colloqui personali viene mantenuto il flusso di informazioni fra struttura e genitori. La professionalità dei collaboratori e l'esperienza dei genitori costituiscono la base per una collaborazione positiva. Lo scopo è quello di creare una base di fiducia che torni a vantaggio di tutti i partecipanti.

Si assiste così ad un accorciamento della distanza fra la realtà e le aspettative ed i desideri dei familiari. Particolare attenzione viene data all'atmosfera in cui si svolgono i colloqui, in modo che i parenti possano esprimersi liberamente e senza paure riguardo alle necessità dei loro parenti disabili.

La collaborazione con i parenti è importante nella pianificazione dei progetti individuali e nella progettazione

delle attività comuni, come le feste e le ricorrenze. La partecipazione dei familiari nell'ambito della comunità offre loro l'occasione di aprirsi alla situazione di altre persone o di occuparsi di temi che trascendono la situazione immediata in cui si trova il proprio parente disabile.





Strutture dei Servizi per persone con disabilità

Strutture diurne e residenziali

Servizio per persone con disabilità
via Dante 34 | Merano, Maia Alta
Tel. Segreteria 0473 272 800
Fax 0473 272 829

Laboratori

Strutture diurne



Gruppi di lavoro Pastor Angelicus

88 posti
via Dante 34, Merano

Orari di apertura
lunedì-giovedì 8-15.30
venerdì 8-13

Il centro "Pastor Angelicus" si trova in una zona residenziale tranquilla di Maia Alta. I diversi gruppi di lavoro svolgono lavori nel settore dei servizi e della produzione e collaborano con altre aziende pubbliche e private. I prodotti vengono venduti sui mercati e nel proprio negozio "Cocon". Attualmente l'offerta occupazionale è estesa a 12 settori: Mensa, Carta, Arte e decorazioni, Mosaico, Bar e negozio, Sala mensa, Giardini, Produzione in serie, Falegnameria, Laboratorio tessile, Gruppo "tute blu", Cooperativa ortofrutticola Osiris. In ossequio al principio della centralità della persona rispetto al lavoro, ogni anno gli utenti sono chiamati a scegliere il gruppo in cui desiderano lavorare ed il lavoro che intendono svolgere l'anno seguente. I diversi settori professionali vengono adattati alla situazione che si presenta

di anno in anno, costantemente sviluppati ed ampliati.

Ogni gruppo si riunisce all'inizio della giornata lavorativa per discutere le attività in programma e conclude la giornata riunendosi nuovamente. Mensilmente si svolgono delle riunioni durante le quali gli utenti decidono attivamente come strutturare le attività nel Pastor Angelicus. In ogni settore del Pastor Angelicus si lavora con diverse forme di comunicazione.

La struttura offre inoltre un programma annuale di varie attività ricreative, fisico-motorie, espressive ecc. (come p.es. rilassamento, teatro, escursioni, ginnastica, nuoto...) che integrano l'attività lavorativa.

Il gruppo basale

Il gruppo basale accoglie persone con disabilità che a causa delle loro esigenze di assistenza non possono essere inserite in alcun processo lavorativo. In questo gruppo di assistenza vengono svolte attività mirate, tra cui soprattutto la stimolazione basale dei sensi, le diverse forme di attività fisico-motorie (come p.es. "snoezelen", esercizi motori, rilassamento) e varie attività ricreative. I locali sono adeguati alle esigenze degli assistiti e consentono di fornire assistenza ed occupazione in un'atmosfera familiare.





Laboratorio protetto Val d'Ultimo

21 posti
Zona artigianale 200/b,
Santa Valpurga

Orari di apertura
lunedì-giovedì 8.30-16
venerdì 8.30-13.30

Questo laboratorio per persone con disabilità è situato nella zona artigianale di Santa Valpurga in Val d'Ultimo. Attualmente 18 persone con disabilità vi lavorano nei settori falegnameria, cucito e tessitura. Quanto prodotto viene venduto nei mercati o nel negozio „Cocon“ a Maia Alta.

Il lavoro all'interno dei gruppi intende offrire alle persone con disabilità la possibilità di inserirsi efficacemente in un processo lavorativo in base alle loro abilità ed eseguire autonomamente alcune fasi lavorative. Grazie all'impiego di diverse forme di comunicazione, ad ogni persona viene data la possibilità di esprimersi e di contribuire alla gestione di un processo produttivo in laboratorio.

Vengono inoltre proposti, sia lavori che coinvolgano anche altri gruppi e progetti di collaborazione con servizi pubblici e aziende private, sia attività che integrino l'attività lavorativa o siano puramente ricreative.

Il gruppo basale

Il gruppo basale mette a disposizione delle persone con elevate necessità di cura ed assistenza un ambiente familiare, in cui particolare attenzione viene data al benessere psico-fisico.

Le modalità di cura ed assistenza sono dettate dalle necessità delle persone disabili ed hanno pertanto carattere assolutamente individuale. Attraverso massaggi e stimolazioni basali vengono migliorati i sensi e la percezione corporea degli assistiti.

Vengono inoltre svolti progetti come p.es. laboratorio di feltro e varie attività ricreative come passeggiate, nuoto, pittura ed altro.

Laboratorio protetto San Leonardo

10 posti
via Chiesa 22, San Leonardo

Orari di apertura
lunedì-giovedì 8-15.30
venerdì 8-13

I clienti del laboratorio utilizzano le loro individuali capacità in diversi settori di lavoro. Al momento i materiali utilizzati sono prevalentemente costituiti da carta e tessuti ed il lavoro è di tipo industriale e di serie. La gran parte del lavoro proviene da contratti stipulati con aziende private. I prodotti vengono venduti nel negozio „Cocon“ a Merano oppure su mercati diversi.

Nelle riunioni svolte al mattino le persone con disabilità ed i collaboratori discutono il programma della giornata. In questa occasione possono essere comunicate nell'ambito del gruppo anche esperienze personali, opinioni e idee. Gli orari di lavoro e le pause seguono delle scadenze fisse.



Una parte del tempo passato insieme viene dedicato ad attività integrative del lavoro e ad attività per il tempo libero, come p.es. nuoto, gite ...

Convitto Pastor Angelicus

Strutture residenziali

Convitto Pastor Angelicus

30 posti e 2 posti per ospitazioni brevi
via Dante 34, Merano

Il convitto offre alloggio a persone che richiedono una maggiore assistenza e fornisce un servizio continuato di assistenza ed accompagnamento. L'obiettivo è quello di garantire a queste persone, che non possono vivere in un contesto familiare, una dimora ed un'assistenza adeguate. Il convitto si compone di quattro gruppi residenziali. Per uno di questi gruppi viene offerta un'assistenza continuativa, gli assistiti degli altri gruppi nei giorni feriali frequentano le strutture diurne del Pastor Angelicus.

Il convitto dispone ora di 30 posti per accogliere persone con disabilità. Sono inoltre disponibili due posti per soggiorni temporanei, da destinare in caso di problemi emersi nel nucleo familiare. Gli spazi abitativi vengono arredati e decorati dagli assistiti insieme al team pedagogico. Lo scopo è in particolare quello di creare un ambiente familiare che trasmetta sicurezza ed aumenti il benessere della persona con disabilità.

Nel convitto le attività vengono determinate in base alle idee ed ai desideri degli assistiti. Si svolgono programmi sia individuali che collettivi, come p.es. karatè, musicoterapia, nuoto o ginnastica.

**Gruppo residenziale
con assistenza continua**

Questo particolare gruppo consente a persone gravemente disabili di gestire la loro giornata secondo i propri ritmi individuali. La struttura permette di offrire un'assistenza intensa che pone al centro dell'organizzazione dell'intera giornata il benessere della persona. Le attività per il tempo libero, che comprendono le gite, lo "snoezelen" ed il movimento, sono altrettanto importanti quanto lo stretto contatto con la famiglia e con il personale medico specializzato.

Con l'utilizzo di forme di comunicazione differenziate si intende promuovere l'instaurarsi di un profondo rapporto fra ospiti e personale assistente, affinché bisogni personali, desideri ed esigenze inespressi vengano riconosciuti e trovino una risposta.



Comunità alloggio

Strutture residenziali



Comunità alloggio via Schaffer

7 posti
e un piccolo appartamento interno
via Schaffer 59, Merano-Maia Alta

La Comunità alloggio di via Schaffer offre a otto persone con disabilità la possibilità di condurre una vita il più indipendente possibile in un contesto simile a quello familiare. La posizione dell'appartamento consente ai suoi ospiti di avere uno stile di vita molto indipendente, trovandosi nelle immediate vicinanze sia uffici che negozi e le fermate dei mezzi di trasporto pubblico. Per aiutare al meglio i membri della comunità viene garantito un servizio diurno di accompagnamento. Durante le ore notturne è garantita la reperibilità di un assistente.

Ogni inquilino occupa una stanza singola e dispone di un bagno che condivide con un altro inquilino. A ciò si aggiunge un appartamento interno. Una grande cucina abitabile offre spazio sufficiente per cucinare e mangiare insieme. Durante il giorno tutti gli inquilini frequentano il Pastor Angelicus e vi lavorano in vari settori.

I membri del gruppo trascorrono volentieri le serate ed i finesettimana in salotto, davanti alla televisione o a fare conversazione. Il bellissimo giardino e la terrazza offrono l'occasione per un po' di relax o per festeggiare insieme.

Comunità alloggio via Burgraviato

3 posti
via Burgraviato 16, Merano

La comunità alloggio di via Burgraviato ospita attualmente tre uomini. Ognuno di loro occupa una stanza singola. Tutti gli attuali inquilini lavorano in un gruppo di lavoro del Pastor Angelicus.

Gli assistiti vengono accompagnati da un team di collaboratori durante le loro attività quotidiane e durante il loro tempo libero. Se necessario è possibile richiedere assistenza anche durante la notte.



Comunità alloggio

Strutture residenziali



Comunità alloggio San Leonardo

3 posti
piazza Raiffeisen 9, San Leonardo

In questa comunità alloggio possono essere accolte tre persone. Ogni inquilino occupa una stanza singola. L'alloggio, situato nel centro del paese di San Leonardo in Passiria, offre inoltre una grande cucina abitabile dalla quale cui si accede al balcone.

Gli inquilini che lo abitano attualmente lavorano nel laboratorio artigianale ed in un laboratorio riabilitativo. Molto gradita è la prossimità dei negozi e delle occasioni di svago in paese. Il contatto con gli ospiti di altre comunità e con amici e conoscenti viene curato e molto apprezzato. Anche qui viene garantita l'assistenza giornaliera ed, in caso di bisogno, anche notturna.

Comunità alloggio San Pancrazio

8 posti
Paese 38, San Pancrazio

La comunità alloggio di San Pancrazio occupa un'ala della casa di riposo del paese. È composta di quattro stanze doppie con doccia, una stanza per il personale, un bagno attrezzato per persone con disabilità e due locali per l'igiene e la pulizia. Esistono inoltre una sala TV ed una cucina abitabile. Il giardino, la stanza per gli hobby e la cappella della casa di riposo possono essere utilizzati anche dai membri della comunità alloggio. Anche alcuni servizi come la cucina, la lavanderia, la pulizia ed il servizio notturno possono essere utilizzati insieme alla casa di riposo.

La giornata in comunità si svolge avendo riguardo dei desideri individuali e delle proposte degli inquilini. Vengono così organizzate gite e feste e curati i rapporti con parenti e conoscenti. Alcune attività per il tempo libero vengono programmate insieme agli ospiti della casa di riposo.

Comunità alloggio Tesimo

3 posti
Longnui 88/x, Tesimo

Questa comunità alloggio offre un'assistenza a ore per persone con leggera disabilità mentale. In questo modo l'assistito viene portato a vivere una vita molto indipendente.

La comunità alloggio occupa una villa a schiera in una zona residenziale di Tesimo. I tre uomini che attualmente ci vivono lavorano durante il giorno. Alla sera insieme ad un'assistente vengono discussi temi importanti e programmate le attività. L'accompagnamento comprende il settore del lavoro, la conduzione della casa, la gestione del denaro, il tempo libero e la vita sociale.

Al piano terra dell'appartamento si trovano una cucina abitabile, un salotto ed un WC, al piano superiore ci sono le stanze da letto ed i servizi igienici. L'appartamento è dotato inoltre di una cantina e di un giardino.

Alloggio semiassistito

Strutture residenziali – aperte tutto l'anno

Comunità alloggio Via Piave

4 posti
via Piave 16, Merano

Nella comunità alloggio di Merano abitano attualmente quattro donne. Tutte hanno un lavoro e trascorrono le serate ed anche qualche finesettimana nella comunità. La posizione centrale dell'appartamento di Merano è particolarmente importante per consentire uno stile di vita indipendente.

Come per la comunità di Tesimo, ai membri della comunità di Merano viene messa a disposizione per alcune ore al giorno un'assistenza da parte di un esperto. Questo ha il compito di aiutare i membri della comunità affinché riescano a gestire i diversi ambiti della loro vita in modo più autonomo possibile. Allo scopo vengono inseriti nella giornata spazi dedicati al training individuale ed alla consulenza relativa alle tematiche più diverse.

Gli inquilini della comunità di Merano a volte trascorrono il loro tempo libero insieme a quelli della comunità di Tesimo. Questo ha favorito l'instaurarsi di bellissime amicizie.



Convitto Sophie Ploner

Strutture residenziali



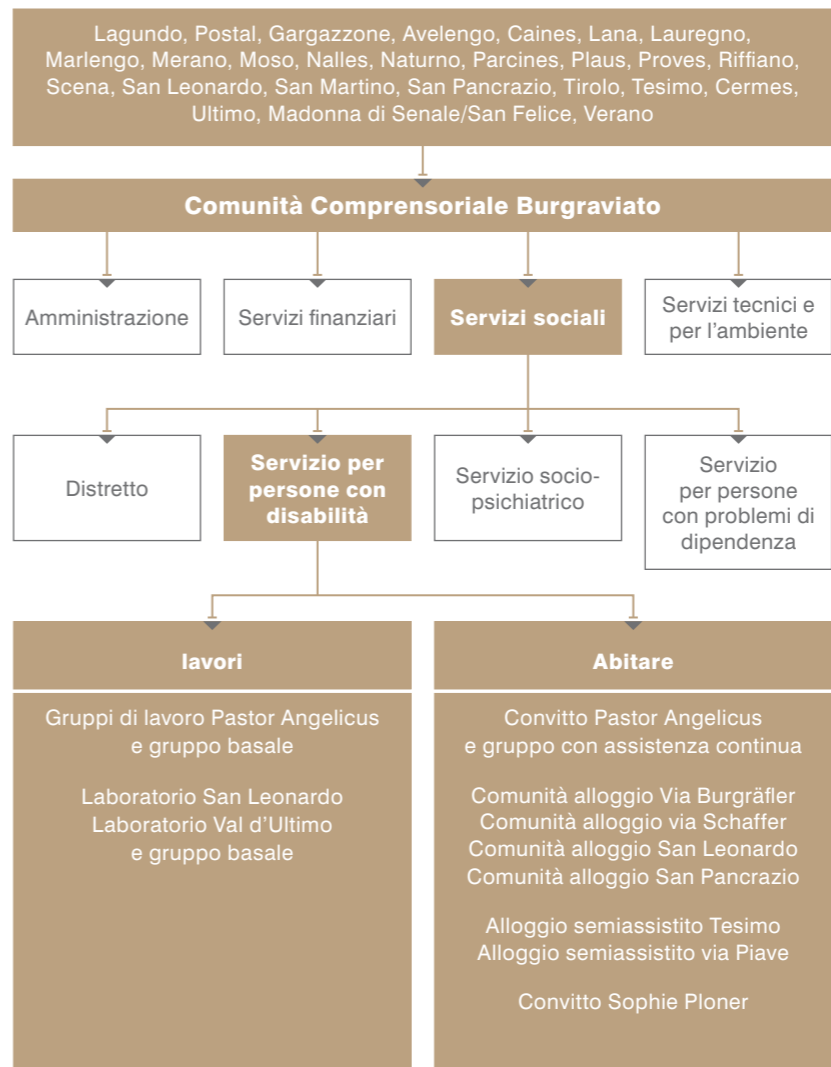
Convitto Sophie Ploner

8 posti
via J.B.Rufin 19, Merano

Nel convitto Sophie Ploner vengono assistite persone con disabilità cognitiva e gravi disturbi comportamentali collegati a problematiche di natura psichiatrica. Il convitto è un servizio multizonale. Ciò significa che possono essere accolte persone con disabilità provenienti da tutto l'Alto Adige.

Per essere in grado di rispondere prontamente alle esigenze individuali degli ospiti e concordare una linea uniforme d'intervento, grande importanza assume il team che unisce varie professionalità. I collaboratori pedagogici vengono assistiti da un team di consulenza composto di psichiatri, psicologi e neurologi.

Scopo della struttura è quello di favorire l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità, di integrarle in gruppi diurni ed in comunità alloggio adeguate, tutto ciò sempre in collaborazione con genitori e parenti.



Servizio per persone con disabilità

Servizio per persone con disabilità

via Dante 34 | Merano, Maia Alta

Tel. Segreteria 0473 272 800

Fax 0473 272 829